

Lecco, 6 dicembre 2015

Grazie, grazie, sono commossa...

Signor Sindaco, la ringrazio con tutto il cuore e con lei ringrazio i capigruppo della Commissione consiliare, tutta l'Amministrazione e i membri del Consiglio direttivo del Comitato dei Gemellaggi che hanno proposto la mia candidatura per l'assegnazione di questa prestigiosa benemerenda che mi onora e che mi è molto gradita.

Ringrazio e sono molto grata per aver riconosciuto il mio lavoro di tutti questi anni svolto sempre con passione e con dedizione, con amore, disinteressatamente, perché ho sempre creduto fin dall'inizio nell'importanza del ruolo dei gemellaggi costituiti con lo scopo di sensibilizzare i cittadini riguardo alle concrete prospettive dell'Unione Europea, di renderli partecipi di esperienze di altre comunità e soprattutto creare legami di amicizia e fraternità.

Il Comitato di Lecco ha sempre operato con questo intento. I numerosi scambi fra associazioni culturali, sportive, effettuati negli anni lo testimoniano.

Fiore all'occhiello, mi è caro ricordarlo sono stati e sono gli scambi scolastici, studenteschi, sia a livello individuale che di classi, dei vari istituti cittadini: dalle medie ai licei e alle scuole professionali, che hanno dato la possibilità a migliaia di giovani di fare esperienze e arricchirsi sia dal punto di vista culturale che umano secondo lo spirito dei gemellaggi.

Questi contatti, questi scambi sono serviti a far conoscere ai partecipanti i reciproci patrimoni culturali, a migliorare per gli studenti le proprie conoscenze linguistiche e a confrontare metodologia e didattica. A Lecco si è iniziato a parlare di Europa e di gemellaggi negli anni 60 e mi è doveroso ricordarlo, quando l'avvocato Emilio Sangregorio, allora Vicesindaco del Comune di Lecco, convinto europeista e primo presidente del Comitato, prese i primi contatti a Bordeaux, durante gli stati generali dei comuni e delle regioni d'Europa, con il sindaco di Mâcon all'epoca Louis Escande... e subito si concretizza fra loro l'idea di costituire un gemellaggio fra le rispettive città.

Sono i sindaci che firmano il giuramento della fraternità europea, impegnandosi a mantenere legami permanenti fra le municipalità delle città gemellate e a favorire gli scambi fra i loro abitanti, avvalendosi della collaborazione dei comitati che promuovono, organizzano, seguono nel loro iter le attività di scambio.

Si doveva aspettare fino al 1973 per ratificare il gemellaggio fra Lecco e Mâcon, era sindaco il dottor Guido Puccio. Seguirà nel 1981 il gemellaggio con Overijse (Belgio), nel 1990 con Igualada (Catalogna - Spagna), nel 1995 con Szombathely (Ungheria) e nel 2005 si firmerà il patto di gemellaggio con la città di Mytishi (Russia).

Quest'anno ricorre il XXV anniversario di gemellaggio con la città d'Igualada situata a 30 km da Barcellona e il XX con la città di Szombathely situata a 250 km da Budapest.

Oggi più che mai, alla luce dei fatti tragici e sconvolgenti che ci addolorano e che ci feriscono e che ci portano agli anni del secondo conflitto mondiale, bisogna credere più che mai nei gemellaggi, che sono uno strumento di collaborazione pacifica fra i popoli, fra i cittadini ed è incrementando gli scambi, fra le nostre città gemellate, scambi a qualsiasi livello, che si possono raggiungere questi obiettivi e si possono instaurare amicizie e vincoli di fratellanza duratura.

Grazie

*Elda Cattaneo*